Diocesi Cesena-Sarsina
Servizio Diocesano Tutela Minori

18 NOVEMBRE 2024
IV GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA
PER LE VITTIME E SOPRAVVISSUTI AGLI ABUSI

Alberto Burri, "Sacco e Oro" 1956 Città di Castello

Parrocchia di Budrio

18 novembre 2024

CANTO

CELEBRANTE:
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
R. Amen.

Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.
R. E con il tuo spirito.

***GUIDA 1**:*
Al cuore di ogni relazione umana, personale o comunitaria, vi è un atto di fiducia. Affidarsi è anche il movimento che anima la fede di ogni uomo e donna credente. In ogni forma di abuso, invece, abbiamo una rottura della fiducia. Ritessere la fiducia è allora promuovere e vegliare affinché siano sempre garantiti rispetto e responsabilità da parte della comunità ecclesiale nel custodire la fiducia riposta in essa da genitori che consegnano i figli per le attività educative e sociali, nel prendersi cura e sostenere le persone nelle vulnerabilità esistenziali, nell'accompagnare il bisogno spirituale di ogni uomo, nell'esercizio di ogni forma di autorità e ministero, nell'ascoltare chi con coraggio chiede di ricercare la verità e perseguire la giustizia. Ritessere fiducia è tentare di ricucire lo strappo, magari ancora aperto e sanguinante, con il filo d'oro della prossimità e della cura, come evocato dal dipinto "Sacco e oro" di A. Burri, cosi che possiamo anche noi rivestire "di abiti di lino finissimo" e porre "al collo un monile d'oro" (cfr Gen 41,42).

GUIDA 2:
Il materiale di riflessione per la IV Giornata nazionale di preghiera e sensibilizzazione per le vittime e i sopravvissuti agli abusi è stato preparato da persone che stanno cercando con fatica di ritessere la fiducia spezzata in loro da abusi subiti in prima persona o dai

loro figli, da parte di sacerdoti e operatori pastorali laici. Guardiamo ormai al Giubileo che sta per iniziare e sentiamo risuonare le parole del Santo Padre: «Nell'Anno giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio». Allora ci rendiamo disponibili a questo appello perché ciascuno possa dire: «Sono amato, dunque esisto; ed esisterò per sempre nell'Amore che non delude e dal quale niente e nessuno potrà mai separarmi.
Riconosceremo così la veste della dignità filiale che Dio, come un tessitore, ha preparato per ciascun uomo.

LETTORE 1*:*
Come un tessitore, vogliamo tèssere fiducia, illuminati dalla parola di Dio che ci veste di lino purissimo. Col salmo 139, eleviamo la nostra preghiera al Signore e diciamo*:*

- **Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.**
  Signore tu mi hai tessuto nel seno di mia madre. Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, ricamato nelle profondità della terra.
- **Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.**

  Signore, dopo il peccato, tu hai fatto per l'uomo e sua moglie tuniche di pelli e li hai rivestiti.
- **Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.**
  Signore, come Padre misericordioso, tu rivesti i tuoi figli prodighi della veste filiale.
- **Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.**

  Signore, nel Battesimo tu ci hai rivestito di Cristo.
- **Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.**

  Signore, alle nozze dell'Agnello, tu darai una veste di lino puro e splendente alla Chiesa, sposa di Cristo.
- **Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.**

CELEBRANTE: O Dio, nostro conforto nella fatica,
sostegno nella debolezza, c o nsolazione nel pianto,
abbi pietà del tuo popolo, perché, purificato dalle prove che lo affliggono, trovi finalmente ristoro nella tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

CANTO

GUIDA 1*:*
Accogliamo la Parola di Dio mettendoci in ascolto della storia di Giuseppe, figlio di Giacobbe che, tenendo sempre saldamente il *filo* che lo lega al suo Signore, saprà, tessere percorsi di nuove relazioni. Una giovinezza tradita e umiliata a cui Dio offre un inaspettato tessuto di fiducia.
Ci mettiamo in ascolto della Parola di Dio

LETTORE 2:
Dal Libro della Genesi

Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica con maniche lunghe.
I suoi fratelli erano andati a pascolare il gregge del loro padre a Sichem. Quando Giuseppe fu arrivato presso i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua tunica, quella tunica con le maniche lunghe che egli indossava, lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua. Passarono alcuni mercanti madianiti; essi tirarono su ed estrassero Giuseppe dalla cisterna e per venti sicli d'argento vendettero Giuseppe agli Ismaeliti. Così Giuseppe fu condotto in Egitto.

(Rispondiamo): **I patriarchi, gelosi di Giuseppe, lo vendettero perché fosse condotto in Egitto. Dio però era con lui.**

LETTORE 3. Il Signore fu con Giuseppe: a lui tutto riusciva bene e rimase nella casa dell'Egiziano, suo padrone. La moglie del padrone mise gli occhi su Giuseppe e gli disse: «Còricati con me!». Ma egli rifiutò. Allora lei, vedendo che egli le aveva lasciato tra le mani la veste ed era fuggito fuori, chiamò i suoi domestici e disse loro: «Guardate, ci ha condotto in casa un Ebreo per divertirsi con noi! Mi si è accostato per coricarsi con me, ma io ho gridato a gran voce. Egli, appena ha sentito che alzavo la voce e chiamavo, ha lasciato la veste accanto a me, è fuggito e se ne è andato fuori». Il padrone prese Giuseppe e lo mise nella prigione, dove erano detenuti i carcerati del re. Così egli rimase là in prigione. Ma il Signore fu con Giuseppe, gli accordò benevolenza e gli fece trovare grazia agli occhi del comandante della prigione.

R. I patriarchi, gelosi di Giuseppe, lo vendettero perché fosse condotto in Egitto. Dio però era con lui.

LETTORE 2. Il faraone convocò Giuseppe. Lo fecero uscire in fretta dal sotterraneo; egli si rase, si cambiò gli abiti e si presentò al faraone. Il faraone disse a Giuseppe: «Ho fatto un sogno e nessuno sa interpretarlo; ora io ho sentito dire di te che ti basta ascoltare un sogno per interpretarlo subito». Giuseppe rispose al faraone:
«Non io, ma Dio darà la risposta per la salute del faraone!».
Il faraone disse a Giuseppe: «Ecco, io ti metto a capo di tutta la terra d'Egitto». Il faraone si tolse di mano l'anello e lo pose sulla mano di Giuseppe; lo rivestì di abiti di lino finissimo e gli pose al collo un monile d'oro.

R. I patriarchi, gelosi di Giuseppe, lo vendettero perché fosse condotto in Egitto. Dio però era con lui.

LETTORE 3. Allora i dieci fratelli di Giuseppe scesero per acquistare il frumento dall'Egitto. Giuseppe riconobbe dunque i fratelli, mentre essi non lo riconobbero. Si dissero allora l'un l'altro: «Certo su di noi grava la colpa nei riguardi di nostro fratello, perché

abbiamo visto con quale angoscia ci supplicava e non lo abbiamo ascoltato. Per questo ci ha colpiti quest'angoscia».
Allora Giuseppe disse ai fratelli: «Avvicinatevi a me!». Si avvicinarono e disse loro: «Io sono Giuseppe, il vostro fratello, quello che voi avete venduto sulla via verso l'Egitto. Ma ora non vi rattristate e non vi crucciate per avermi venduto quaggiù, perché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita.

R. I patriarchi, gelosi di Giuseppe, lo vendettero perché fosse condotto in Egitto. Dio però era con lui.

LETTORE 2: Allora Giuseppe fece attaccare il suo carro e salì incontro a Israele, suo padre, in Gosen. Appena se lo vide davanti, gli si gettò al collo e pianse a lungo, stretto al suo collo. Israele disse a Giuseppe: «Posso anche morire, questa volta, dopo aver visto la tua faccia, perché sei ancora vivo».
Ma Giuseppe disse loro: «Non temete. Tengo io forse il posto di Dio? Se voi avevate tramato del male contro di me, Dio ha pensato di farlo servire a un bene, per compiere quello che oggi si avvera: far vivere un popolo numeroso.

R. I patriarchi, gelosi di Giuseppe, lo vendettero perché fosse condotto in Egitto. Dio però era con lui.

CANTO

Guida 2: La parola di Dio illumina sempre la vita dell'uomo
Ascoltiamo ora una testimonianza di una vittima.

R. Alleluia, alleluia, alleluia.
V. Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.
R. Alleluia, alleluia, alleluia.
Dal Vangelo secondo Marco
Vino nuovo in otri nuovi.
In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo

nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!».
Parola del Signore. **Lode a Te, o Cristo.**
Riflessione del celebrante
Silenzio

CANTO

GUIDA 1 La preghiera sale a Dio come incenso che brucia: è la preghiera della Chiesa per il bene di tante vittime di abusi. Ad ogni intenzione di preghiera bruciamo, nel braciere davanti alla croce, qualche grano di incenso, segno della nostra preghiera incessante che dalla Chiesa sale a Dio per il bene del mondo.

CELEBRANTE*:* Fratelli e sorelle, presentiamo a Dio la nostra supplica, soprattutto per quanti soffrono lo scandalo degli abusi. Ad ogni intenzione di preghiera seguirà un momento di silenzio, nel quale ciascuno, in virtù del Battesimo ricevuto, potrà rivolgere al Padre la propria preghiera per il bene di tutti. Come Corpo di Cristo, mediante il dono dello Spirito, intercediamo per la Chiesa e per il mondo intero: il Padre riconoscerà in noi la voce del Figlio e accoglierà la nostra preghiera.

LETTORE 4. Preghiamo il Signore perché renda pura la Chiesa, sposa di Cristo, splendente di bellezza.
Silenzio (si porta l'incenso..)
Kyrie Kyrie eleison Kyrie Kyrie eleison!

- Preghiamo il Signore perché aiuti ogni uomo a vincere la tentazione di confidare solo in se stesso, imponendosi sugli altri.
Silenzio
Kyrie Kyrie eleison Kyrie Kyrie eleison!
- Preghiamo il Signore perché conceda pentimento ai peccatori,

rialzi i piccoli dallo scandalo, guarisca le divisioni nella sua Chiesa.

Silenzio

Kyrie Kyrie eleison Kyrie Kyrie eleison!

- Preghiamo il Signore perché ci insegni a ritessere la fiducia, lacerata dagli abusi.

Silenzio

Kyrie Kyrie eleison Kyrie Kyrie eleison!

- Preghiamo il Signore perché doni agli uomini del nostro tempo la sicurezza e la pace.

Silenzio

Kyrie Kyrie eleison Kyrie Kyrie eleison!

CELEBRANTE:

Con le parole del Maestro e Signore, preghiamo ancora insieme, dicendo: Tutti: **Padre nostro…**

CELEBRANTE:

O Padre, che ci concedi la gioia di sostare nella tua casa per cantare la lode del tuo nome e attingere forza dal tuo amore, illumina con il tuo Spirito la nostra vita e rendici testimoni della speranza evangelica. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Orazione

Il Signore sia con voi **E con il tuo Spirito**

Guarda con bontà il tuo popolo, o Dio, perché, liberato da ogni male, ti serva con tutto il cuore e viva sempre sotto la tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

R Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R Amen.

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

R Rendiamo grazie a Dio.

CANTO